



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marina.ferrario@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 25

Bellinzona: 5 luglio 2010

VITICOLTURA: ATTENZIONE ALLE MALATTIE, MARCIUME GRIGIO, MAL DELL'ESCA

Attenzione, in alcuni vigneti del cantone, sia nel Sopraceneri, sia nel Sottoceneri, si riscontrano attacchi di peronospora, oidio e anche black rot sui grappoli. Invitiamo a voler continuare regolarmente la lotta preventiva contro la peronospora l'oidio e nelle zone dove è presente contro il black rot, utilizzando dei prodotti sistemici o penetranti, e a non superare i 12-14 giorni di intervallo tra un trattamento e l'altro. Rendiamo attenti che l'oidio può diventare molto virulento con un tempo caldo e afoso. Solo in caso di presenza generalizzata di oidio nel vigneto, si dovrà intervenire con l'unico prodotto veramente curativo, cioè lo zolfo in polvere.

Nelle zone più favorevoli, le varietà precoci a grappolo compatto come lo Chardonnay e il Pinot, sono prossime alla chiusura del grappolo. In questi vigneti è importante intervenire con un prodotto specifico contro il marciume grigio (*Botrytis cinerea*): Cantus, Cercobin, Frupica, Scala, Sumico, Switch e Teldor, prima della chiusura del grappolo, per garantire una buona efficacia del prodotto. Ricordiamo che Cercobin e Sumico non sono però ammessi per il certificato Vitiswiss.

Invitiamo inoltre a mettere in atto le strategie di lotta preventiva alla muffa grigia, in modo particolare l'aerazione della zona dei grappoli, mediante una sfogliatura da effettuare limitatamente alla regione dei grappoli.

Iniziano a manifestarsi in alcuni vigneti i sintomi del mal dell'esca con la forma repentina (apoplezia) e quella lenta. È molto importante marcare i ceppi colpiti per poterli poi riconoscere durante la potatura secca in inverno. I ceppi morti devono essere asportati dal vigneto ed eliminati immediatamente.

FRUTTICOLTURA: LA MACULATURA AMARA DEL MELO

È un'alterazione piuttosto comune e colpisce diverse varietà di melo. Non è causata da attacchi parassitari ma deriva da uno squilibrio nella nutrizione del singolo frutto (carenza di calcio). Nei casi più gravi si rileva già al momento della raccolta ma, più spesso, compare durante la conservazione delle mele. Provoca la formazione di pareti cellulari molto deboli che collassano con facilità. Le carenze sono chiaramente visibili a causa di una clorosi sulle foglie più giovani, seguita da una crescita stentata della coltura ed infine da un grave peggioramento delle caratteristiche qualitative dei frutti durante la loro conservazione. Sul frutto, il sintomo si manifesta con delle tacche marcescenti, ed in corrispondenza di queste lesioni, appaiono delle lievi affossamenti con imbrunimento del tessuto. Nella maggioranza dei casi questi grumi, di gusto amarognolo, sono localizzati nei pressi della fossa calicina, nella parte distale dal picciolo. Le fasi più acute degli attacchi si hanno in autunno, durante il periodo di conservazione dei frutti, ma per una corretta profilassi gli interventi preventivi devono cominciare in questo periodo. Sulle varietà sensibili (per esempio *Golden delicious*) trattare le piante con dei sali di calcio in miscela con un bagnante (esistono sul mercato anche prodotti pronti all'uso), assicurandosi di raggiungere bene tutti i frutti. Gli interventi, fatti preferibilmente durante le ore serali per favorire l'assorbimento del calcio, vanno distanziati di 10-15 giorni e proseguiti fino alla raccolta tenendo conto del periodo di attesa.

FRUTTICOLTURA: CARPOCAPSA DEL MELO

È attualmente in corso il secondo volo e, laddove è presente in maniera abbondante, si possono già vedere i primi danni di penetrazione della larva nei frutti. Si consiglia pertanto di mantenere le piante controllate e, qualora la percentuale di mele colpite superasse la soglia di tolleranza dell'1%, di intervenire con i seguenti prodotti: Prodigy, Steward, virus della granulosi. (Madex, Granupom, Carpovirusine; *bio*), Audienz (*TA*, *bio*), Reldan (*TA*), Pynrex (*TA*). Possibilmente da evitare invece l'uso di Insegar (*TA*), in quanto essendo puramente ovicida, rischierebbe di risultare poco efficace, vista la scalarità delle oodeposizioni degli adulti di seconda generazione.

NOTA: *TA*: Tossico per le Api, *bio*: ammessi in agricoltura bio

FRUTTICOLTURA: AFIDE LANIGERO

In alcuni frutteti si è notata la risalita dell'afide dal colletto verso le parti alte della chioma, in questi casi si può intervenire con Pirimor in miscela con un bagnante. Tale trattamento sarà altresì utile sia nei confronti dell'afide grigio sia dei fillominatori.

CAMPICOLTURA: PRESENZA DI *DIABROTICA VIRGIFERA*, ELIMINAZIONE RICACCI, *AMBROSIA ARTEMISIIFOLIA*, INFESTANTI

I primi adulti di *Diabrotica virgifera* sono stati catturati la scorsa settimana nelle trappole a feromoni nel Mendrisiotto e nel Luganese. Ricordiamo che vige il divieto di ristoppio del mais anche per le seconde colture e per le piccole parcelle di mais da polenta. In generale le colture in campo aperto sono abbastanza pulite. In alcuni campi di soia si riscontra però la presenza di ricacci di mais. Invitiamo quindi gli agricoltori ad estirpare questi ricacci in quanto potrebbero ospitare organismi di particolare pericolo quali la peronospora del girasole e la *Diabrotica virgifera* del mais (vedi decisione della Sezione dell'agricoltura del 31 agosto 2009, punto 2).

Invitiamo pure a voler controllare la presenza di Ambrosia nei campi e ai bordi di essi e di eliminare questa pianta altamente allergenica prima della fioritura.

Nel Mendrisiotto è importante impedire la diffusione del cencio molle (*Abutilon theophrasti*). Raccomandiamo l'eliminazione dei focolai dato che questa malerba è difficile da controllare una volta insediata nelle colture.

Per le altre infestanti quali la sorghetta (*Sorghum halepense*) consigliamo di attuare almeno uno sfalcio delle piante che si trovano ai bordi dei campi per impedire la formazione dei semi. Ricordiamo che questa infestante ospita il virus del mosaico nano del mais che viene trasmesso tramite gli afidi alle colture di mais.

Inoltre, dove sono presenti è molto importante intraprendere delle misure di lotta contro lo zigolo (*Cyperus esculentus*) e il poligono del Giappone (*Reynoutria japonica*), che stanno letteralmente invadendo i campi.

Servizio fitosanitario